

Linee guida Fondo Donne

La presente circolare detta i principi per la corretta imputazione al cd. *Fondo donne* delle spese finalizzate ad accrescere la partecipazione delle donne alla politica da parte dei partiti e movimenti politici destinatari del relativo contributo (*ex art. 9, Legge n. 149/2013*)

In proposito questa Commissione rammenta di aver promosso -con circolare del 13 febbraio 2026- una iniziativa volta a conoscere anche il parere dei partiti interessati al fine di delineare un perimetro entro cui ritenere ammissibili le spese da imputare alla suddetta finalità.

In esito a tale procedimento, tenuto conto del parere dei partiti che hanno riscontrato la nota di cui sopra, si indicano le spese che, a decorrere dal rendiconto 2026, saranno ritenute idonee ad essere correttamente imputate al "*fondo donne*":

-Spese sostenute per finalità specifiche:

organizzazione di eventi, iniziative, progetti, corsi riguardanti tematiche legate al ruolo della donna in politica. Ma anche percorsi di formazione politica, amministrativa e istituzionale riservati alle donne; programmi di mentoring e accompagnamento alla candidatura; eventi con focus esplicito alla leadership femminile; azioni territoriali finalizzate all'emersione e al coinvolgimento di nuove candidature femminili; campagne di iscrizione, reclutamento, e coinvolgimento politico indirizzate alle donne.

Si chiarisce che la specificità dell'iniziativa potrà essere desunta dall'oggetto, dal contenuto dell'attività, dal target prevalente, dalla documentazione progettuale nonché qualsiasi altro elemento da cui si evinca l'intento di favorire e valorizzare la presenza delle donne in politica.

-Spese riguardanti eventi su tematiche generali:

possono essere ammissibili spese sostenute per rimuovere ostacoli materiali, economici o organizzativi volti ad agevolare la partecipazione delle donne ad eventi o all'attività politica in senso lato (es. rimborsi viaggio purché finalizzati ad un preciso evento e limitati alle partecipanti donne).

E' appena il caso di precisare che le iniziative di cui sopra possono essere organizzate anche dalle articolazioni territoriali con risorse trasferite dalla tesoreria nazionale, sempre a condizione che rispettino i criteri sopra indicati e la documentazione di cui appresso.

Documentazione necessaria: fatture con contabili di pagamento accompagnate da descrizione dell'evento nonché materiale contenente divulgazione dell'iniziativa; annotazione nella relazione del

tesoriere al rendiconto dell'ammontare complessivo delle somme destinate e di quelle eventualmente accantonate con descrizione sintetica delle iniziative realizzate o programmate.

-Spese per campagne elettorali:

per quanto riguarda le spese elettorali si ribadisce come non possa addebitarsi al fondo donne la spesa per candidature femminili laddove vengano -in egual misura- finanziati anche i candidati di sesso maschile, in perfetta par condicio. Al fine di prestare ossequio al dettato della norma, potranno essere imputate solo quelle spese che oltrepassino la soglia per le candidature di genere maschile (esempio: nel caso di candidature per il 55% di soggetti femminili, può essere addebitato al fondo donne il solo 5%, ossia il quid pluris rispetto agli uomini). Difatti, ove vengano finanziate in maniera indifferenziata le campagne sia di uomini che di donne, viene vanificata l'incentivazione a favore di queste ultime.

Viceversa nelle elezioni in cui è previsto il voto di preferenza o forme di elezione diretta della persona candidata deve ritenersi coerente l'imputazione delle spese finalizzate all'elezione di una candidata donna.

-Documentazione necessaria: si rammenta che la prova incombe al Partito e non possono genericamente allegarsi fatture e documentazione non ricollegabili alle finalità suddette.

Non si condivide il criterio, pure adombrato da qualche partito, secondo cui possa aversi riguardo al risultato, ovverosia che sia imputabile la spesa commisurata al numero delle candidate donne effettivamente elette, sia per le ragioni sopra rappresentate, sia perché si tratta di un criterio verificabile ex post.

-Spese di organizzazione:

La locazione di immobili adibiti ad attività di "movimenti femminili" potrà comprendere spese del canone, del personale e delle utenze purché concretamente connesse alle finalità di incrementare la partecipazione all'attività politica. La generica imputazione di quota parte del canone di locazione - se non accompagnata dalla documentazione di cui al punto precedente - non potrà essere presa in considerazione.

-Accantonamenti/cronoprogrammi:

numerosi partiti hanno costantemente accantonato le somme destinate alle iniziative suddette determinando ingenti ed ingiustificati accantonamenti in bilancio; al riguardo questa Commissione ha già fatto presente (cfr. deliberazione del 03 aprile 2025) che il fondo vincolato deve essere di breve durata e riportare nella nota integrativa e relazione del tesoriere i motivi che avrebbero determinato

l'accantonamento. Al fine di aderire al dettato normativo occorre allegare un cronoprogramma contenente le iniziative che si intendono intraprendere entro un congruo periodo di tempo.

Ai partiti inadempienti, che presentino accantonamenti significativi e risalenti nel tempo mostrando in tal modo di non essere interessati ad utilizzare le somme nei sensi indicati dalla norma, questa Commissione si vedrà costretta ad applicare le sanzioni previste dalla legge.